



DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Con il termine DSA o disturbo specifico di apprendimento, ci si riferisce a difficoltà di automatizzazione degli apprendimenti scolastici. I DSA riconosciuti sono **dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia**. Questi disturbi sono stati definiti dalla Legge 170/2010 che garantisce ai ragazzi con DSA il diritto all'istruzione, il successo scolastico e pari opportunità di sviluppo in ambito sociale e professionale. Sono state pubblicate nel 2022 le nuove Linee Guida sulla gestione dei disturbi specifici di apprendimento.

È importante sottolineare che il DSA si manifesta in bambini con un quoziente intellettivo nella norma e in assenza di deficit neurosensoriali (visivi, uditivi...) tali da giustificare le difficoltà scolastiche.

La prevalenza del DSA in Italia si attesta tra il 2-5% degli studenti della scuola primaria (dati AID - Associazione Italiana Dislessia). Purtroppo ancora oggi i DSA sono spesso sottodiagnosticati e riconosciuti tardivamente e ciò ha forti ripercussioni a livello scolastico, emotivo e sociale. È anche per questo che, in letteratura, la precocità e la tempestività della presa in carico vengono sempre più annoverati tra i fattori prognostici positivi.

Nell'ambito dei DSA la nostra équipe di specialisti offre consulenza per la valutazione, l'eventuale diagnosi e la presa in carico con interventi diretti e personalizzati, anche di bambini o ragazzi già certificati o con DSA associati ad altri disturbi. L'intervento può essere inteso anche in senso compensativo, i terapeuti infatti si occupano di addestramento all'uso di strumenti compensativi indicati nella diagnosi.

La diagnosi di DSA non può essere effettuata prima dei due anni di scolarizzazione (fine 2° classe primaria) per la dislessia, la disortografia, e non prima dei tre (fine 3° classe primaria) per la discalculia e la disgrafia. Infatti per diagnosticare un disturbo di apprendimento, il bambino deve essere stato sufficientemente esposto alla letto-scrittura, al sistema del numero e del calcolo. Questo non esclude però un intervento anche prima dell'età di diagnosi. Il nostro Centro infatti si occupa di potenziamento dei prerequisiti degli apprendimenti, ovvero di tutte quelle abilità propedeutiche e necessarie all'acquisizione di lettura, scrittura e calcolo. Le nuove Linee Guida raccomandano in fase diagnostica di valutare oltre alle competenze di lettura, scrittura e calcolo, indipendentemente dall'età le seguenti competenze cognitive: funzioni attentive (in particolare visive), memoria di lavoro (verbale e visuo-spaziale), funzioni Esecutive (in particolare competenze di pianificazione e monitoraggio), abilità di elaborazione fonologica, competenze linguistiche (abilità di recupero lessicale, ma anche competenze lessicali e morfo-sintattiche in comprensione e produzione), competenze visuo-spaziali e della motricità fine.

La **dislessia** è il disturbo specifico di lettura, il bambino dislessico può risultare lento e/o compiere errori durante la lettura come scambi, omissioni, inversioni di lettere o di sillabe, o sostituzione di parole. Con questi bambini la nostra équipe attua interventi riabilitativi e compensativi. I primi sono mirati a potenziare accuratezza, rapidità di lettura e abilità metalinguistiche, utilizzando sia materiale carta-matita che informatico. Gli interventi compensativi invece hanno lo scopo di addestrare i ragazzi all'uso di strumenti che possono compensare le difficoltà di lettura, come ad esempio la sintesi vocale.

Per quanto riguarda l'abilità di scrittura esistono due disturbi specifici. Si parla di **disortografia** quando le difficoltà interessano gli aspetti linguistici/ortografici di scrittura. Il

bambino compie, mentre scrive, errori che possono riguardare la scelta dei grafemi, l'aggiunta di lettere o l'inversione delle stesse, piuttosto che l'omissione di h, degli apostrofi, delle doppie o degli accenti, la scrittura di parole attaccate che invece andrebbero staccate o viceversa. In questo caso i terapeuti attuano interventi mirati alla riduzione degli errori, aumentando così la correttezza ma anche la consapevolezza del bambino e la sua capacità di autocorreggersi. Si parla invece di **disgrafia** quando le difficoltà sono di tipo motorio e riguardano il gesto grafico; la grafia risulta scarsamente leggibile e il bambino lento. La disgrafia a differenza degli altri DSA, riabilitati dai logopedisti, viene trattata dagli psicomotricisti del team con lo scopo di favorire la conquista di capacità di scrittura più adeguate in termini di leggibilità e velocità grafo-motoria. In certi casi, il trattamento prevede anche un potenziamento di aspetti come percezione e organizzazione spazio temporale, ritmo, rappresentazione dello schema corporeo, lateralità e coordinazione visuo motoria che possono impattare negativamente sul disturbo.

La **discalculia** è il disturbo specifico che riguarda l'elaborazione numerica e gli automatismi del calcolo. Il bambino può avere difficoltà di vario genere che spaziano dal riconoscimento della grandezza di un numero, alla sua lettura o scrittura, alla mancata automatizzazione delle tabelline o delle procedure dei calcoli scritti. Nello specifico si valutano le seguenti competenze: elaborazione di quantità simboliche, abilità di transcodifica di numeri (lettura e scrittura di numeri), ragionamento numerico (riferito ad abilità di seriazione e inferenze basate su relazioni numeriche e non alla soluzione di problemi aritmetici), recupero dei fatti aritmetici (calcolo semplice automatizzato), calcolo mentale e calcolo scritto elementare (addizioni, sottrazioni e moltiplicazioni). È quindi chiaro come gli interventi sulla discalculia siano personalizzati sulla base della valutazione funzionale del bambino. In generale la riabilitazione ha lo scopo di potenziare abilità ben precise che sono quelle di base del sistema del numero, del sistema del calcolo.

La letteratura riconosce tra i maggiori fattori di rischio per i DSA un **disturbo di linguaggio attivo o pregresso**. In questi casi una valutazione logopedica degli aspetti linguistici, degli apprendimenti e dei loro prerequisiti può favorire la presa in carico precoce e il potenziamento delle aree di fragilità. Questo è il motivo per cui, già dal primo anno della scuola primaria, vengono organizzati screening dei disturbi di apprendimento. L'identificazione precoce dei soggetti a rischio permette infatti di indirizzarli agli specialisti e di intraprendere **interventi di prevenzione**. Questi interventi da un lato hanno lo scopo di ridurre il disagio, nei casi in cui le difficoltà rappresentino un ritardo degli apprendimenti (falsi positivi agli screening in prima classe), dall'altro hanno lo scopo di identificare precocemente il disturbo. Ciò permette di ridurre gli effetti negativi e promuovere un approccio sereno agli apprendimenti scolastici.

Un ragazzo con DSA può presentare anche una **difficoltà nelle abilità visuo-spaziali e visuo-costruttive**, ovvero nel visualizzare e rielaborare le informazioni visive nello spazio. Queste abilità rivestono un ruolo di sostegno o facilitazione nell'acquisizione e nella costruzione degli apprendimenti aritmetici e in altre materie che coinvolgono le abilità visuospatiali (es. geometria, comprensione di testi spaziali, interpretazione di grafici o tabelle).

DISTURBO DELLA COMPrensIONE DEL TESTO

Una considerazione a parte va dedicata al **disturbo della comprensione del testo scritto**. La comprensione del testo scritto è un'abilità complessa che non dipende solo da quanto il bambino legga bene, in termini di correttezza e rapidità, ma è influenzata da abilità cognitive-neuropsicologiche (attenzione, memoria, abilità visuo-spaziali...) e linguistiche (produzione e comprensione lessicale, morfosintattica e di ascolto del testo). La complessità del compito si declina in tutte le fasi di analisi che il bambino deve attuare: deve cogliere l'organizzazione, la struttura del

testo e le informazioni in esso contenute, deve anche interpretare gli schemi mentali dei personaggi e mettere in gioco ciò che già conosce sull'argomento. Ed è quindi su tutti questi aspetti che si concentra la riabilitazione.

Vari studi in letteratura evidenziano che i disturbi della comprensione del testo scritto possono manifestarsi in modo indipendente e isolato dalla dislessia. Attualmente il dibattito scientifico in merito è pienamente avviato ma per ora il disturbo di comprensione del testo non viene incluso tra i disturbi specifici.

DISTURBI DI APPRENDIMENTO ASPECIFICI

I disturbi di apprendimento aspecifici sono disturbi secondari a deficit intellettivi, neurologici o neurosensoriali. Sono quei casi in cui quindi il disturbo di apprendimento è concomitante ad altre patologie. Per questo motivo un disturbo di apprendimento aspecifico può riferirsi più in generale alla difficoltà di acquisire nuove conoscenze, anche al di fuori dell'ambito scolastico. Tra le possibili cause di questo tipo di disturbo ci sono quadri sindromici, ritardi cognitivi o funzionamento intellettivo limite, epilessia, disturbi dello spettro autistico...

Esistono disturbi di apprendimento correlati a disturbi di linguaggio, che si manifestano con caratteristiche simili ai DSA. Se il bambino presenta un disturbo di linguaggio recettivo-espressivo, cioè ha difficoltà sia nella comprensione che nella produzione del linguaggio, le ripercussioni scolastiche possono essere varie e molteplici. Potrà avere difficoltà nella comprensione del testo, nella comprensione delle spiegazioni o delle consegne, nell'espressione scritta e orale. Una valutazione precoce e un intervento mirato a potenziare le aree di difficoltà del ragazzo, può determinare forti benefici sia sul piano scolastico che emotivo.

RAPPORTI CON SCUOLA E FAMIGLIA

È forte interesse del nostro centro accompagnare e guidare il bambino non solo nel percorso riabilitativo ma, se possibile, anche in quello scolastico. I terapeuti del Centro si interfacciano e collaborano con gli insegnanti, per permettere al bambino di esprimere al meglio le proprie potenzialità e di affrontare serenamente le sfide scolastiche.

Crediamo inoltre che il successo del singolo dipenda anche dal benessere emotivo, sociale e familiare. Il funzionamento scolastico influenza l'autostima e i ripetuti insuccessi scolastici possono determinare senso di inadeguatezza rispetto alle richieste e alle aspettative degli adulti e causare atteggiamenti di rassegnazione o di rabbia. In questo quadro le dinamiche familiari possono fare la differenza e incidere fortemente sugli esiti del percorso evolutivo. Considerato ciò, parte del lavoro del logopedista è anche ascoltare, sostenere e consigliare il ragazzo e la famiglia, e qualora emergessero criticità, inviarli alle figure professionali di riferimento, i colleghi psicologi o neuropsicologi.

https://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf